

Un cuore d'oro tutto foggiano

Valentina del Carmine

"C'è un'energia nella volontà d'amore capace di sciogliere le resistenze del dolore, di creare il ponte della comunicazione, oltre ogni limite patologico. Basta solo bussare alla porta del cuore d'ogni essere umano, piccolo o grande che sia. Noi ci abbiamo provato!"

E' Giovanni Ippolito che parla, che ci rivela lo spirito di chi, come lui, collabora da anni per migliorare la qualità della vita dei bambini autistici e delle loro famiglie.

Giovanni Ippolito nasce a Foggia, diventa tecnico di nuoto per disabili e si trasferisce a Pescara. Qui, inizia a fare volontariato presso l'istituto Don Orione ed entra in contatto con i bambini con disturbo autistico. Si accorge, infatti, che i piccoli, mentre fuori dall'acqua non comunicavano e tendevano ad isolarsi, in acqua, invece, instauravano un rapporto con l'istruttore, dandogli maggiore fiducia.

L'acqua, quindi, in questi casi, catalizza l'aggressività e aumenta il contatto oculare e corporeo, ricostruendo lo



stesso tipo di approccio con il mondo che i fanciulli provano nelle prime esperienze di vita.

L'autismo è un modo diverso di essere e di relazionarsi con l'ambiente e con gli altri. L'elemento caratterizzante è rappresentato da una modalità differente di percepire la realtà. La difficoltà sta proprio nell'integrazione sociale del soggetto e un ruolo potenziale è assunto dal coetaneo perché diventa un modello da imitare.

La sensibilità di Giovanni Ippolito e i progressi dei suoi bambini lo portano a voler approfondire e diffondere que-

sta terapia. Il suo viaggio prosegue a Roma dove si laurea in psicologia e inizia a lavorare in diverse palestre.

I rapporti stretti con le famiglie dei ragazzi autistici, e l'affetto e la creatività nel contatto quotidiano, inducono persino i genitori a scrivere alla nota trasmissione televi-

siva "Il cuore d'oro dell'anno", per segnalare la benemerita attività di Ippolito.

La sua storia, le tenere immagini e le testimonianze dei genitori per i progressi ottenuti, colpiscono il cuore degli Italiani: per questo è stato insignito del premio "Cuore d'oro dell'anno 1995".

Grazie a quel premio, la terapia acquista visibilità e Ippolito si guadagna un soprannome: "delfino", perché in acqua utilizza una sola pinna.

L'impegno dell'"uomo delfino" prosegue con una serie d'iniziative a livello nazionale e

collaborazioni importanti.

"Calimero e l'amico speciale" è il titolo di un favola che scrive per i ragazzi delle scuole con l'obiettivo di spiegare il mondo dell'autismo. Al suo interno il testo contiene schede didattiche che aiutano verificare l'apprendimento del piccolo lettore.

Questo testo, è stato pubblicato grazie all'associazione "Il Cireneo", di cui Giovanni fa parte, e con la collaborazione di Armando Testa.

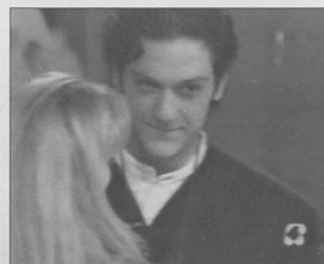
Una storia che è possibile ascoltare anche su Internet (www.autismile.com), recitata dalla voce di Stefano Bucci.

La terapia, già giudicata valida a livello teorico, continua ad essere sottoposta a sperimentazioni e verifiche.

Portata a Foggia (dopo analoghe esperienze a Napoli e Roma), la terapia ha incontrato non poche difficoltà ad essere accettata nelle strutture della nostra città, che spesso si sono nascoste dietro scuse poco credibili.

Il "Mirage acqua fitness village" di Alessandro Forgelli è stata l'unica associazione sportiva che ha creduto in questo progetto e lo ha accettato senza riserve.

Viene da chiedersi come mai molti Foggiani non accettino e non promuovano iniziative così importanti. Forse perché la disabilità spaventa? Per



fortuna, c'è l'orgoglio di poter constatare che è stato proprio un nostro concittadino a proporre questa nuova disciplina. Un piccolo 'riscatto' per la nostra terra, che così ha fatto un primo, decisivo passo di apertura nell'accettazione della disabilità e indicato una strada importante nel cammino della solidarietà.